

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto LIGI MAURIZIO in qualità di legale rappresentante della COOPERATIVA AGRICOLA “LA PANTANA” a.r.l.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
X Progetto, sotto indicato

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW
Codice procedura: 11161

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)**
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
X Aspetti socio economici ed etici

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
X Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
X Salute pubblica
x Beni culturali e paesaggio
x Monitoraggio ambientale
X Aspetti socio economici ed etici

TESTO DELL' OSSERVAZIONE:

VEDI ALLEGATO N. 3 (TESTO DELL'OSSERVAZIONE – RELAZIONE)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

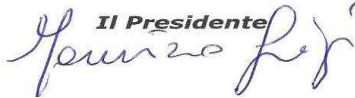
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

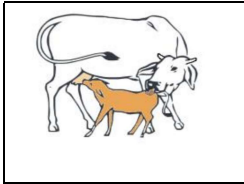
Allegato 3 – TESTO DELL'OSSERVAZIONE - RELAZIONE

Luogo e data: Sassoferrato 16/05/2024

Il dichiarante:

Cooperativa Agricola "La Pantana " a.r.l.

Il Presidente




Cooperativa agricola "La Pantana" S.r.l.
Loc. Pantana -60041 -Sassoferrato (AN); P.IVA e C.F.: 00501990428;
REA: AN-86432; Cod. univoco(SDI): M5UXCR1; Stalla → Codice azienda: 044AN107
Mail:cooperativalapantana@gmail.com; Pec:cooplapantana@pec.it
Rapp.Legale: Dr.Agr. Ligi Maurizio; tel. 335 7822271

STORIA DELLA COOPERATIVA AGRICOLA "LA PANTANA"

Prima degli anni '50, i terreni che attualmente sono gestiti dalla Cooperativa "LA PANTANA" erano utilizzati da circa 40 famiglie legate al misero reddito agricolo e allevatorio che offriva tale terra di loro proprietà. Poi in seguito allo sviluppo edilizio, e delle industrie la maggior parte di tali famiglie si trasferì nelle città in espansione (Roma) e nelle cittadine vicine in un secondo tempo. Tale fenomeno è durato fino alla fine degli anni '80 e solo in questi ultimi tempi si è assistito ad una limitata inversione di tendenza. L'abbandono del territorio rurale ha portato in pochi anni a danni ambientali consistenti, riguardo alla regimazione delle acque, l'erosione, lo sviluppo di specie vegetali infestanti che hanno invaso i pascoli, prati, e campi. tale rapido cambiamento del territorio ha visto scomparire la presenza di animali autoctoni e migratori che popolavano tali zone cambiando anche in modo negativo l'aspetto del paesaggio e la biodiversità vegetale. Tali perdite in certi casi sono state irreversibili. **E' in questo contesto che è nata, attraverso lunghe riunioni per il convincimento dei proprietari, nel 1981 (atto costitutivo 19/11/1980, primo esercizio anno 1981) la Cooperativa "LA PANTANA", sfruttando la legge Regionale 43/80 capitolo "utilizzo e valorizzazione dei terreni collinari e di montagna" il meccanismo di attivazione degli interventi passò per la costituzione di un consorzio tra la Comunità Montana locale e i proprietari della zona costituitesi in cooperativa. I proprietari della zona misero a disposizione del consorzio la superficie di ha 326,77, tale concessione avvenne per via bonaria accordando centinaia di proprietari (eredi delle originarie famiglie) ma era anche prevista l'applicazione della legge relativa all'esproprio dei terreni incolti o insufficientemente coltivati.** Fu considerato dalla Comunità Montana un progetto pilota per ulteriori interventi in zone simili, considerando tale intervento "integrante e funzionale con il piano di sviluppo socio economico e urbanistico" Si è così proceduto alla bonifica e alla recinzione di oltre 300 ettari da utilizzare per il pascolo semibrado dei bovini di razza Marchigiana. La Comunità Montana locale si occupò della gestione del progetto e dell'esecuzione delle opere annesse, ancora oggi in parte esistenti e funzionanti. L'intento iniziale, oltre al recupero delle zone abbandonate, era quello di creare un'azienda zootecnica che potesse garantire un buon reddito a chi vi lavorasse e un compenso per i soci proprietari. Negli anni dal 2000 al 2006 la cooperativa grazie anche a finanziamenti della Comunità europea (agenda 2000) ha realizzato nuove strutture per l'allevamento di cervi e anche fatto importanti opere di manutenzione straordinaria dei pascoli e di tutto l'allevamento bovino comprese le recinzioni oggi esistenti, e il capannone (usato come riparo invernale, fienile e ricovero attrezzi). Fino al 2019 la cooperativa è rimasta per molti anni un'unità economica valida ma con potenzialità non interamente sfruttate e attività ridotta a causa di una gestione condotta da persone ansiane e altre poco motivate. **Negli ultimi anni, anche a seguito della nomina di un Consiglio d'Amministrazione più giovane, più sensibile alle tematiche ambientali, alla bellezza del paesaggio e alla promozione turistica del territorio, con molto entusiasmo sta portando avanti numerosi progetti aventi finalità prime quelle del rilancio della Frazione Pantana, ha creato alcuni posti di lavoro finalizzati ad un'attività produttiva di alta qualità (allevamento semibrado), sta portando avanti una politica di promozione del territorio partendo dal preservare i prati pascolo, curando la bellezza del paesaggio, e mettendo le basi per importanti progetti turistici legati allo sport, alla storia e alla conoscenza delle specie vegetali. L'allevamento semibrado è oggi condotto in biologico (azienda iscritta al distretto biologico "Terre Marchigiane") vengono allevati bovini, cavalli e cervi per un totale di oltre 70 capi gestiti nel rispetto del benessere animale (seguendo modalità più restrittive della normativa vigente: misura 14 del PSR MARCHE), dal 2019 sono stati triplicati il numero di capi bovini allevati, fatte importanti opere di manutenzione straordinaria delle strutture, costruite nuove recinzioni che delimitano altre sezioni di pascolo. Sono stati inoltre recuperati decine e decine di ettari di prato pascolo completamente sopraffatti da ginepri, ginestre e da altre infestanti, sono state fatti molti interventi per la regimazione delle acque e per la bellezza del paesaggio. Per**

l'allevamento bovino entro due anni è previsto un aumento di circa 20 capi, arrivando ad un numero di capi compatibile con le disponibilità di foraggio e la strutturazione dei pascoli. **La cooperativa è classificata a mutualità prevalente, ossia la sua attività è prevalentemente a favore dei soci. Nel nostro caso, il Revisore, in occasione della verifica del 2023, ha scritto: "L'ente esercita attività agricole in favore dei soci, volte al miglioramento dei terreni degli stessi attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la gestione attraverso opportune turnazioni del bestiame, attività che consentono di evitare l'avanzare dei boschi e delle piante infestanti, preservando il valore dei terreni dei soci. Risulta correttamente inquadrata alla Camera di Commercio con cod. ATECO 01.06"**

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

La Cooperativa Agricola "La Pantana" ha la sua sede legale nel comune di Sassoferrato in Loc. Pantana. L'azienda attualmente svolge la sua attività agricola e d'allevamento, su di un fondo condotto interamente in affitto di proprietà dei privati per gran parte soci della cooperativa, il fondo risulta composto da un unico corpo aziendale sito nelle vicinanze di Località Pantana di Sassoferrato.

Il fondo è costituito da una superficie così suddivisa

pascolo	Ha	87.00.00
Prato pascolo	"	21.00.00
bosco ceduo	"	75.00.00
bosco misto	"	23.00.00
incolti vari e tare	"	03.00.00
Totale superficie	"	209.00.00

L'area è caratterizzata da una morfologia alto-collinare-montana.

Nell'ambito di quest'area è possibile distinguere una parte a monte, contraddistinta da versanti più o meno acclivi, prevalentemente occupata da prati pascolo, qui il substrato geologico è in maggior parte costituito da roccia fessurata, con strato attivo molto limitato (15-20cm). Una parte di questo pascolo tende ad essere invasa da cespugli infestanti, sottraendo superfici destinate al pascolo.

La parte più a valle, invece, sottostante e di fronte al paese Pantana, si differenzia per avere un'orografia più dolce, sempre però con tratti a forte pendenza, con terreno ricco di scheletro e ben drenato, con spiccato tenore in calcare ma con suolo più profondo e relativamente più fertile.

La terra conferita dai soci può considerarsi di poco valore per le coltivazioni agricole in quanto di notevole pendenza, con molto scheletro (sassosa), poco profonda e quindi anche molto soggetta a fenomeni erosivi (lo spessore del suolo raggiunge mediamente 15-20 cm sopra la roccia), l'unica certezza sono le produzioni di foraggio dei prati pascolo permanenti che sono diventati tali attraverso una selezione di specie vegetali durata moltissimi anni. Gli attuali pascoli sono divisi in numerose sezioni e altre sono in costruzione (vedi allegato fotografico), un numero adeguato di sezioni permettono l'adozione di turni di pascolamento più brevi, questo garantirà al tempo stesso una migliore utilizzazione della cotica erbosa, aumentando il coefficiente di utilizzazione delle essenze vegetali presenti ed eviterà il proliferare delle erbe infestanti che rifiutate dagli animali hanno la possibilità di disseminare. La vocazione agro-zootecnica che contraddistingue l'azienda, fa sì che anche gli ordinamenti culturali praticati vengano ad essere influenzati, dalle esigenze dell'allevamento bovino, considerando anche il fatto che le produzioni foraggere della zona risentono in maniera molto evidente delle condizioni pedo climatiche e stagionali. Accanto alle notevoli superfici gestite a pascolo per l'allevamento semibrado, sono presenti, nelle aree meno acclivi, pianeggianti in prossimità dei valichi e nelle sommità dei monti, superfici investite a foraggiere permanenti (in prevalenza prati-pascoli polifiti) da sfalciare per la produzione di fieno per poter far fronte alle necessità nutritive invernali del bestiame allevato (in media si riesce ad eseguire 1 sfalcio all'anno con una produzione di circa 25-30 Q.li di fieno ad Ha.). In queste zone asciutte del nostro entroterra, che per la topografia troppo accidentata sono a tratti difficilmente meccanizzabili, la forma di utilizzazione che immediatamente si presenta alla mente per questo tipo di situazioni è quella zootecnica con il bestiame mantenuto all'aperto per molti mesi dell'anno.

L'azienda attualmente alleva bovini da carne di varie razze con prevalenza di marchigiana e limousine e precisamente 35 fattrici oltre 24 mesi d'età, 2 tori, 7 manze da oltre un anno e 8 vitelli sotto i sei mesi, tutti in agricoltura biologica. E' anche presente un allevamento di cervi, n. 20 capi, ed equini n. 6 capi adulti. L'azienda ha notificato l'attività di produzione con metodo biologico, alla Regione Marche, ai sensi del reg. (CE) N. 889/2008 recante modalità di applicazione del reg. (CE) N. 834/2007 il 21-22/05/2020. L'azienda ha una superficie catastale di ettari 209,00 interamente condotti in affitto

STRUTTURE FISSE ESISTENTI

• Fabbricato rurale

le dimensioni sono ml 35x ml10. Circondato da un'area cementata dalla larghezza di ml 7 circa per di una superficie di mq 1100 recintata e suddivisa in sezioni.

In buono stato di conservazione, è dotato di impianto idrico, abbeveratoi e mangiatoie, assolve pienamente alle funzioni e esigenze aziendali.

Superfici coperte:

ha una superficie di mq 350 dei quali mq 120 utilizzati come ricovero di emergenza invernale bovini. La restante parte funge da deposito attrezzi e fienile. Adiacente al fabbricato sono presenti inoltre altri spazi coperti (tettoie) per ulteriori mq 80.

La superficie coperta a disposizione (mq 205) funge per l'intera mandria da sola emergenza e per parte dei capi come protezione nel periodo dei parti e delle eventuali cure, pertanto risulta sufficiente al fabbisogno aziendale.

Gli animali, senza particolari esigenze, anche delle altre specie si proteggono in ripari di fortuna all'interno delle aree a pascolo.

• Recinzioni pascolo bovini

Delimitano l'intera area del pascolo bovini e otto sezioni, sono tutte costituite da tre fili spinati in ferro e pali in ferro intervallati da pali in legno ogni tre metri. Coprono una lunghezza complessiva di circa 16 chilometri.

• Impianto di approvvigionamento idrico del pascolo

Costituito da un grande serbatoio di raccolta sito a valle del paese Pantana, che attraverso delle pompe e una condotta interrata alimenta un altro serbatoio ubicato nella parte alta del pascolo che a sua volta rifornisce n. 6 punti di abbeveraggio funzionali per n. 8 sezioni di pascolo. La quantità d'acqua disponibile anche nei periodi di siccità, è più che sufficiente alle attuali necessità.

Tali attrezzature sono in buono stato di manutenzione e conservazione generale e sufficienti alle attuali esigenze aziendali

PIANO SANITARIO

• Misure generali strutturali preventive e di ordine veterinario:

La razze allevate, si adattano bene alle condizioni di allevamento semibrado. Il loro allevamento è da tempo consolidato nelle zone dell'entroterra Marchigiano. La gestione dell'allevamento biologico, soprattutto in termini di alimentazione e condizioni ambientali, ridurrà gli stress e quindi l'insorgere delle più comuni malattie, (favorendo la resistenza alle malattie ed alla prevenzione delle stesse) garantendo buoni livelli produttivi, fertilità degli animali e lunghezza della carriera produttiva.

• Profilassi e cure veterinarie:

- ampia possibilità di movimento, stimolo delle naturali difese immunologiche degli animali;
- impiego di alimenti aziendali di alta qualità;
- adeguata densità degli animali dentro i ricoveri e protezione da condizioni ambientali nocive, (scarsa ventilazione, accumulo di carica patogena); protezione da condizioni climatiche avverse;
- sostituzione anzitempo di quei soggetti che risultano più predisposti a gravi ricadute;
- limitazione dei traumi e degli stress, (limitazioni dei tempi per profilassi, trasporti, etc.); è effettuata una lotta nei confronti di roditori;
- è ostacolato l'accesso degli animali di specie diversa da quella allevata;
- tutto il personale che ha contatti con l'allevamento è addestrato e aggiornato affinché possa svolgere il programma nel migliore dei modi;
- igiene accurata della mammella, manutenzione, pulizia e disinfezione tempestiva delle ferite;

L'uso di sostanze medicinali è fatto su consulenza e indicazione del tecnico veterinario.

Le misure di profilassi obbligatoria verranno indicate dal veterinario.

DESCRIZIONE DEL CICLO D'ALLEVAMENTO

La Cooperativa Agricola "La Pantana", che ha fatto della zootecnia la principale forma d'attività agricola, alleva principalmente soggetti di razza Marchigiana e Limousine, da alcuni anni si è specializzata, quasi in controtendenza rispetto ad un andamento ormai purtroppo ricorrente, nell'adozione della linea vacca-vitello per la produzione di giovani soggetti, da destinare ad altre aziende locali biologiche che si occupano dell'ingrasso. La validità economica di tali forme di allevamento, oltre a trovare una giusta collocazione nel panorama zootecnico locale perché permette di ridurre il numero dei vitelli importati, trova piena giustificazione anche nel fatto che si ha il notevole vantaggio, (visto le notevoli superfici destinate a pascolo, messe a disposizione delle vacche nutrici) di far pascolare la mandria anche nei mesi, estivi ottenendo una forte riduzione nei costi di produzione del vitello svezzato. **In questi ultimi anni sono state introdotte tutta una serie d'innovazioni zootecniche (sincronizzazione dei parti) ed agronomiche (psr REGIONE MARCHE Misura 10.1 operazione C - turnazione dei pascoli) e altre misure per migliorare le tecniche di produzione.**

Nel periodo invernale, i bovini vengono confinati in una sezione di pascolo, ampia oltre 30 ettari, che include il fabbricato-ricovero. Tale fabbricato ha la funzione di fornire riparo in caso di intemperie e neve ma anche per offrire protezione e possibilità di controllo delle vacche durante i parti e dei vitelli con pochi giorni di vita. Nel fabbricato sono stati ricavati inoltre spazi idonei a necessità sanitarie (recinto di quarantena e reparto infermeria). Nel periodo invernale agli animali viene fornito foraggio integrativo, somministrato con apposite mangiatoie opportunamente predisposte in due punti all'interno della sezione. I cervi e gli equini sono confinati in altre sezioni di pascolo sufficientemente ampie, dove la vegetazione naturale risulta sufficiente a soddisfare le loro esigenze alimentari per tutto il periodo annuale.

Il fabbisogno alimentare dell'allevamento, è garantito in parte dalle produzioni foraggere prodotte in azienda, in parte invece da quelle ottenute in appezzamenti di terreno extra-aziendali, che i proprietari originali, tutti impiegati in settori esterni all'agricoltura, hanno abbandonato per la loro marginalità; i soci della Cooperativa difatti hanno provveduto in proprio, previ accordi regolati da usi e consuetudini locali alla rimessa in coltura di questi appezzamenti, con il reimpianto di nuovi prati o il miglioramento di quelli esistenti, dai quali è stato possibile ricavarne del foraggio da sfalciare periodicamente per produrre dell'ottimo fieno; in annate caratterizzate da andamenti stagionali particolarmente avversi poi, si ricorre all'integrazione degli alimenti prodotti in azienda anche attraverso l'acquisto di foraggi biologici dal mercato locale.

Alla base di un allevamento di tipo brado o semi-brado così concepito, c'è pertanto lo sfruttamento razionale delle colture foraggere presenti pascoli o prati-pascoli, le cui caratteristiche dovrebbero essere le seguenti: composizione botanica equilibrata tra specie graminacee e leguminose; durata di parecchi anni (idealmente illimitata); produttività elevata e soprattutto, regolare distribuzione nel corso dell'anno. Nei prati-pascolo inoltre, la produzione primaverile, eccedente la possibilità di consumo degli animali, viene sfalciata ed affienata così da assicurare le necessarie scorte di foraggio per i periodi nei quali i pascoli producono insufficientemente (inverno e raramente in estate inoltrata).

Lo scopo attuale è quello di riuscire a sfruttare appieno, nonostante i territori presentino una modesta potenzialità produttiva, la maggiore quantità di foraggio possibile soprattutto evitando sprechi nella gestione dei pascoli e prati-pascolo, ed attuando tutta una serie di interventi tecnici ed agronomici tali da garantire una lunga durata del prato e riuscire al mantenimento, della giusta composizione di diverse essenze foraggere.

Il sistema di allevamento è basato in massima parte sul foraggio aziendale prodotto dai pascoli e prati pascoli. Il basso carico di animali per ettaro garantisce un utilizzo razionale delle risorse foraggere in funzione delle quantità disponibili e dei consumi degli animali. Solo nei quattro mesi dicembre-marzo gli animali hanno bisogno di un'alimentazione integrativa che dovrà essere somministrata ogni circa due giorni attraverso rotoballe di fieno distribuite in apposite mangiatoie.

In considerazione che nel periodo primaverile, l'ampia superficie di pascolamento offre molto più del necessario fabbisogno degli animali, una parte dei pascoli migliori (prati pascolo) circa ha 21 (in media negli ultimi 5 anni), sono sfalciati ricavando foraggio di qualità che stoccato nel fienile soddisferà gran parte del fabbisogno alimentare dei bovini nei periodi di "magra". I residui di tali

foraggi ricchi di semi autoctoni di molte foraggere anche leguminose di pregio, vengono poi distribuite nei pascoli di minor valore e nelle aree bonificate di recente dagli arbusti, con lo scopo di migliorare la composizione polifita dei pascoli (in biologico non si può intervenire tramite le concimazioni fosfatiche mirate a favorire lo sviluppo di leguminose).

La riproduzione viene fatta con monta naturale tramite due tori che vengono immessi nella mandria in periodi determinati. Da qualche anno l'azienda infatti ha iniziato un programma di sincronizzazione dei parti con l'obiettivo di concentrarli nel periodo finale dell'inverno, sono stati infatti acquistati animali da riproduzione, e fatta una gestione delle monte con l'intento di raggiungere tale scopo.

Da ogni vacca si ottiene in media due vitelli ogni tre anni. Per l'aumento dei capi o per rimpiazzare rimpiazzare le vacche non più produttive(fine carriera) si ricorre alla rimonta interna, solo in parte (acquisto di animali di razze pure) si ricorre ad altre aziende.

IN SINTESI:

Le attività della cooperativa sono:

- **Allevamenti di alta qualità**, alternativa agli allevamenti industriali intensivi, dove il benessere animale e la produzione di alimenti salubri biologici sono al primo posto;
- **La preservazione dei terreni dei soci**, attraverso interventi continui e mirati sui prati pascolo e i pascoli, contrastando l'avanzamento degli arbusti, prima, e dei boschi successivamente;
- **Ostacolare i fenomeni erosivi** attraverso interventi rivolti alla regimazione delle acque;
- Cura dal punto di vista estetico, naturalistico e biologico del paesaggio caratterizzato dal mosaico prateria- bosco, considerato ad alto valore di biodiversità dalle direttive europee (direttiva habitat, direttiva uccelli) attraverso la rimozione degli alberi caduti, raccolta dei rifiuti, risemine di aree incolte;
- **Partecipazione a progetti di rete turistica per la promozione del territorio**. La cooperativa è parte attiva alla gestione del cammino religioso storico turistico denominato Viae Sancti Romualdi "Cammino di San Romualdo" di 500 km da Ravenna a Fabriano, con cui si ripercorre le tante vie percorse da San Romualdo e da tanti suoi successori (iniziando dal suo biografo e grande eremita San Pier Damiani) durante la loro esistenza "viaggiante". Tale cammino è stato riconosciuto ufficialmente come Cammino Religioso dal Ministero del Turismo, con inserimento nel Catalogo dei Cammini Religiosi Italiani.

I Progetti futuri da parete della cooperativa sono:

- **Promozione di un turismo sostenibile** (cammini religiosi, percorsi sportivi di trekking, mountain bike), intende avere ruolo attivo nella fruizione sostenibile dei luoghi attraverso apertura di sentieri, posizionamento di segnaletica e soprattutto partecipando ad una rete di aziende con finalità turistico recettiva e di promozione di prodotti tipici (molte realtà sono già attive nei dintorni);
- **Creazione di strutture recettive** come ad esempio un albergo diffuso utilizzando e valorizzando le numerose case ristrutturate oggi solo in parte abitate, situate nella frazione Pantana;
- **Presentare progetti alla Regione Marche** aventi le stesse finalità del progetto denominato "MERIDIAS" con azienda capofila az. Valdicastro – Fabriano AN), progetto sperimentale già finanziato con ingenti somme di denaro dal PSR MARCHE che è in corso di attuazione, l'ambiente interessato possiede caratteristiche assolutamente paragonabili a quelle dell'area dove opera la cooperativa, il progetto prevede interventi specifici sulla gestione del pascolo semibrado, preservazione e recupero delle praterie arborate e del mosaico di ecosistemi e di nuclei di alberi isolati, avente finalità di salvaguardia degli habitat e delle biodiversità, mantenere la popolazione attiva nel territorio, creando un reddito, abbellire il paesaggio e altri aspetti anche sociali;
- **Avviare allevamenti di specie animali autoctone soggette ad erosione genetica** (pecora razza fabrianese) misure specifiche previste dai nuovi bandi regionali.

IMPATTI RIGUARDANTI LA COOPERATIVA “LA PANTANA” RELATIVAMENTE al PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEGLI AEREOGENERATORI E LE OPERE ANNESSE

- **incompatibilità con i progetti turistici e di promozione del territorio sia per i progetti in corso che per quelli futuri.** Il paesaggio sarà compromesso in modo permanente, non avrà quindi più alcun senso portare avanti progetti di promozione turistica del territorio e storico-culturali impostati sulla bellezza del paesaggio e sulla meditazione (cammini religiosi), sul far conoscere la storia e i prodotti del nostro territorio, la promozione di una fruizione sostenibile dello stesso. I sentieri CAI di questi cammini, riportati nelle mappe, percorrono i terreni gestiti dalla Cooperativa in prossimità dei siti dove sono previsti gli aereogeneratori. Toglierà quindi anche la possibilità al centro abitato di Pantana di avere un futuro compatibile con la propria storia ed identità.
- **la gestione economica,** le opere impediranno l'approvvigionamento di foraggio dai prati migliori dove saranno allocate le strutture, quelli dove vengono effettuati gli sfalci primaverili per le scorte di foraggio, ostacoleranno inoltre la normale turnazione degli animali nelle sezioni di pascolo, e gli accessi ai punti di abbeveraggio, occorrerà riprogettare e realizzare sezioni di pascolo, le strutture per la distribuzione dell' acqua e i siti di abbeveraggio, i costi saranno ingenti, si dovranno eseguire altre opere con altri impatti..
- **il benessere animale** l'esproprio di terreni nelle aree pianeggianti fa venir meno la possibilità da parte della mandria di riposare sdraiata nelle zone dove d'estate trovano il massimo refrigerio e minori insetti che le infastidiscono (aree ventilate in prossimità dei valichi e nei prati di cima). Inoltre si creeranno forti situazioni di stress alla mandria dovuti al transito dei numerosi e potenti mezzi a motore.
- **Creazione di fenomeni erosivi e di scorrimento anomalo delle acque piovane,** a seguito delle rotture del cotico erboso dovuto alle opere da eseguire e al passaggio degli elettrodotti, il minimo spessore del suolo non consentirà in alcun modo di ripristinare il cotico erboso, estremamente vulnerabile, che dovrà essere tagliato e asportato, esso si è formato in decine e decine di anni attraverso semine mirate o selezioni naturali molto complesse. Si creeranno ferite nel cotico visibili da molto lontano, percorsi preferenziali dove le acque superficiali scorreranno scoprendo la roccia sottostante, creando fossi, la velocità elevata delle acque poi arrivando a valle daranno origine problematiche più complesse tipiche delle alluvioni.
- **Sulla biodiversità,** tali pascoli sono con certezza habitat prioritari secondo la direttiva “Habitat” ossia ambienti con presenza di graminacee e leguminose permanenti e differenziazione di orchidee. Questi ambienti a prescindere dalla presenza o meno di aree ufficialmente protette (parchi naturali, sic zps) devono assolutamente essere protetti e preservati dalla Regione Marche anche sfruttando i finanziamenti finalizzati a riguardo, messi a disposizione dalla comunità europea . Le opere previste da questo progetto eolico degradano tali Habitat e quindi il valore biologico e naturalistico del paesaggio, Inoltre l'allargamento delle carreggiate stradali, previste per il passaggio di grandi automezzi, comporterà asportazione di molti materiali, creando ferite permanenti visibili da lontano e sottrazione di superficie boscata, distruggendo siepi ed ecotoni marginali.
- **Sulla sopravvivenza stessa della cooperativa**
La gestione cooperativa di quei terreni perderebbe gran parte degli obiettivi per i quali l'attuale Consiglio di amministrazione è stato eletto e gli è stato dato mandato dai soci, ci sarà perdita di entusiasmo e successive dimissioni di soci e amministratori. Il risultato sarà un progressivo abbandono del territorio. L'assenza degli animali al pascolo, delle azioni di decespugliamento, nonché di quelle messe in atto per contrastare fenomeni erosivi, si arriverebbe in 5-6 anni alla scomparsa dei prati pascolo, ad un degrado del paesaggio, alla perdita definitiva di specie animali e vegetali, cioè di beni preziosi per la collettività.

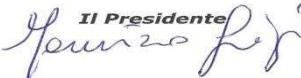
CONSIDERAZIONI FINALI

Una struttura produttiva e gestionale come la Cooperativa La Pantana (209 ha), è un' entità economica di enorme valore e con enormi potenzialità gestionali, difficilmente replicabile in realtà simili a causa dell'alta frammentazione dei terreni e della molteplicità dei proprietari che caratterizzano le zone di alta collina, riteniamo quindi che non debba essere messa in difficoltà da progetti industriali che avranno sì anche una pubblica utilità ma che però la possono mettere in atto in ambienti ben diversi da quello proposto. Le nostre colline hanno paesaggi unici, un valore naturalistico, hanno progetti per il futuro, una storia, un'identità e anche aziende ben strutturate che vi operano. Ribadiamo infine che la cooperativa agricola "La Pantana" debba essere considerata di pubblica utilità sia perché produce carne di elevata qualità e a bassissimo impatto ambientale, alternativa agli allevamenti industriali (oggi fortemente messi in discussione), sia perché preserva i pascoli dall'avanzare dei boschi mantenendo le praterie secondarie realizzate dai nostri avi (attraverso disboscamenti) e mantenute poi appunto dagli animali al pascolo e dalle attività umane come habitat prioritari, sia perché contribuisce alla permanenza umana e al presidio del territorio montano.

Per il Cons. di Amm. della Cooperativa agricola La Pantana

(Il Presidente Dr. Agronomo Ligi Maurizio)

Cooperativa Agricola "La Pantana" a.r.l.

Il Presidente


Mapa con riportati: recinzioni perimetrali, sezioni di pascolo, abbeveratoi (parte delle recinzioni sono in fase realizzazione)

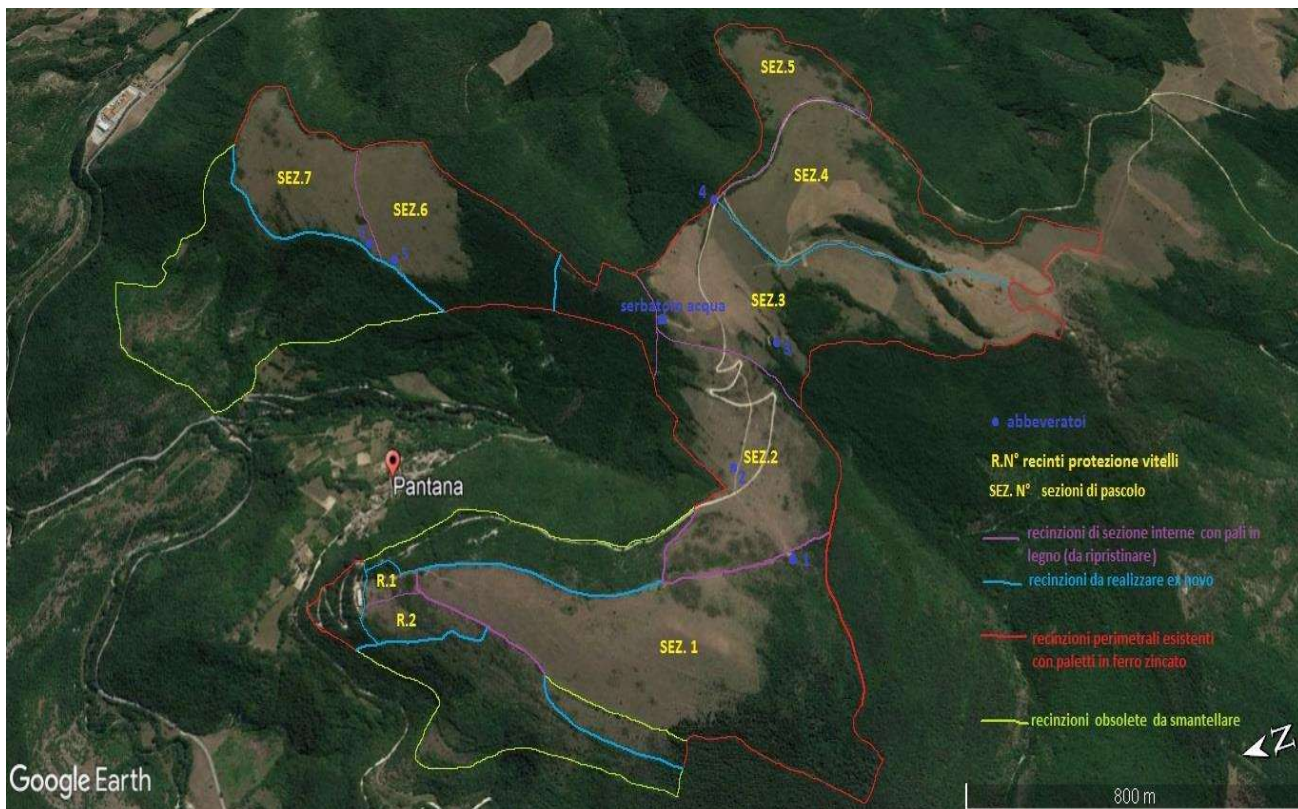
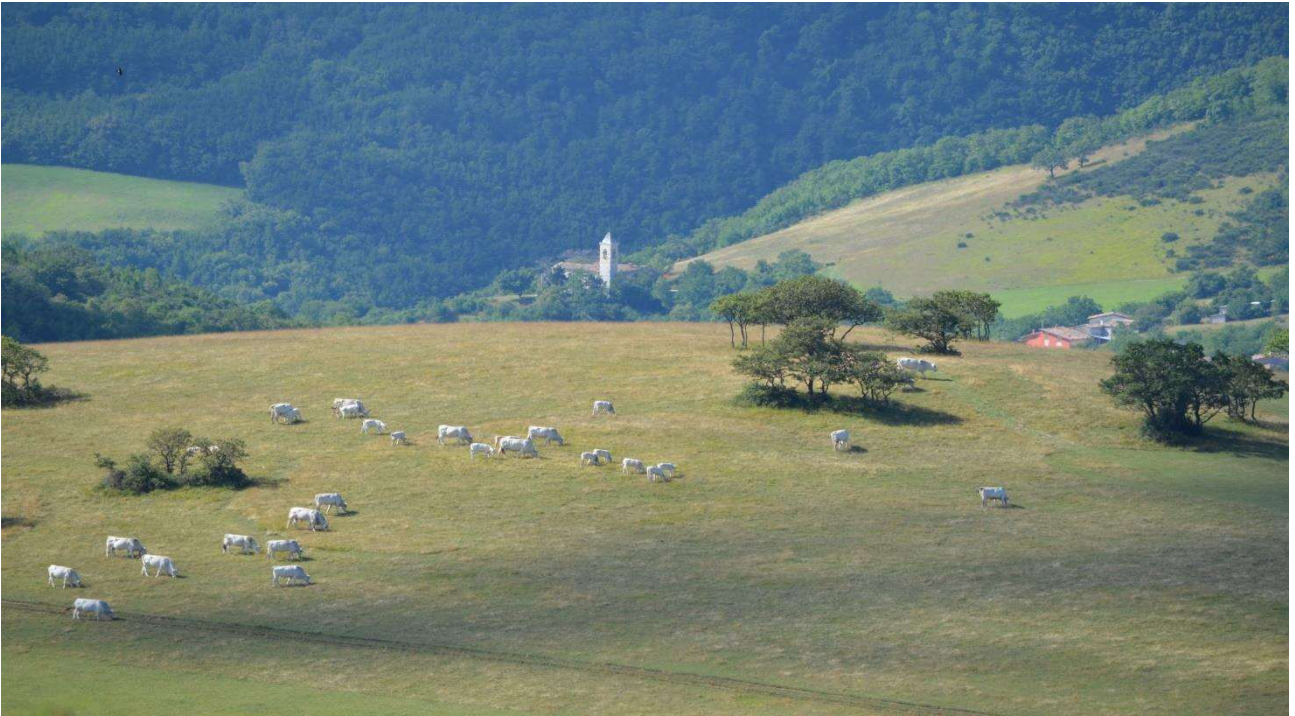


Foto panoramica scattata da monte "Le Sierre" (in prossimità del previsto posizionamento dell'aereogeneratore)



Di seguito si riporta documentazione fotografica dei bovini al pascolo, in riposo e durante l'abbeveraggio, nei prati pascolo della cooperativa, le foto sono relative alle aree interessate agli espropri









Orchidee fotografate nei prati pascoli della cooperativa nelle aree interessate agli espropri



Cooperativa Agricola "La Pantana" a.r.l.

Il Presidente
Giuseppe Rossi